

**SANSEVERINO, relatore.** Poco mi rimane a dire appunto perchè l'onorevole Michelini, mio compagno d'ufficio, ha esposte quelle considerazioni che, pochi momenti or sono, si svolsero nell'ufficio stesso. Con queste ragioni io volevo appunto dimostrare che l'elezione non dipende da noi deputati, poichè noi non facciamo che l'ufficio di fiscali, ma che l'elezione del deputato è pronunziata dal voto del collegio eletto. Bisogna quindi riferirsi al momento della elezione.

Quanto ai precedenti però faccio osservare, per amore di verità, che noi abbiamo precedenti favorevoli e precedenti contrari.

Nel 4 febbraio 1851 in un'elezione fu stabilito che il posto resosi vacante dopo l'elezione dovesse giovare all'eletto. Allora si trattava di un solo deputato.

Nel 12 gennaio 1859, in questa stessa Camera, trattandosi di quattro elezioni, si decise, come vi propone ora la vostra Commissione, che la vacanza fra gl'impiegati che fanno parte della Camera, avvenuta posteriormente all'elezione di un deputato impiegato, non debba all'eletto giovare, e per conseguenza non possa il medesimo prender posto fra i deputati se non dal giorno della sua elezione.

Questo ho creduto di dover esporre per amore del vero, e perchè il caso sia interamente sottoposto alla discussione della Camera.

**LA FARINA.** Risponderei solamente all'onorevole Salvagnoli che il caso d'eleggibilità del professore Interdonato non è identico. Anzi c'era una circostanza di più.

**MASSARI.** Domando la parola.

**LA FARINA.** Quando ebbe luogo la prima votazione non era ancora seguito il sorteggio degl'impiegati eletti, quindi poteva benissimo il professore Interdonato essere nominato dai suoi elettori. Ma quando si fece il ballottaggio, il sorteggio aveva avuto luogo, e la Camera, dando un'interpretazione letterale all'articolo della legge elettorale, ritenne che doveva considerarsi nullo. E veramente la legge dice che, quando il numero degl'impiegati è completo, l'elezione è nulla. Se dunque è nulla l'elezione nel suo principio, non può col tempo diventar valida.

**MASSARI.** Voglio solamente rettificare un fatto.

Il deputato La Farina ha rammentato il precedente dell'elezione di Francavilla come caso essenzialmente identico all'attuale.

Io mi permetto di rammentargli che la Camera non ha annullato l'elezione dell'onorevole Interdonato solamente per la ragione da lui ricordata, ma anche per molte irregolarità. Di maniera che non credo che si possa dire che il caso dell'elezione di Francavilla pregiudichi quella di Pistoia Campagna.

Ritorno poi alla mia prima ragione, e dico che quando si trattasse di un caso d'ineleggibilità assoluta, vale a dire che l'eletto sostenesse una funzione che fosse dichiarata incompatibile col mandato legislativo, allora comprenderei il ragionamento che fanno l'onorevole Michelini e gli altri onorevoli deputati che parteggiano per la sua opinione; ma nel caso attuale, debbo ripeterlo, non si tratta che di ineleggibilità relativa, quindi non veggo per qual motivo la Camera, trovandosi tra una sentenza severa ed una sentenza mite, voglia appigliarsi alla prima anzichè alla seconda.

**VALEHIO.** Se ho ben compreso lo stato della questione, io non dubito ad appoggiare la proposta dell'onorevole Salvagnoli.

Non si tratta qui di questione di ineleggibilità, se ho ben compreso la questione. Ne dichiaro lo stato com'io l'ho inteso, perchè possa essere rettificato se faccio errore.

Quando venne eletto l'onorevole deputato della cui elezione, se non erro, fu relatore il deputato Massari, vi erano due posti vacanti nella Camera nella specialità in cui quel deputato interviene come impiegato.

Contemporaneamente venne eletto il professore Betti, la cui elezione non era riferita.

Dunque pare a me che questi due deputati impiegati avevano diritto di concorrere insieme a questa elezione per i posti che vi erano vacanti in quel momento.

Supponiamo che noi fossimo sul principio di una Legislatura; dopo le elezioni generali, si approvano le elezioni di tutti i deputati impiegati di una data categoria, poi si procede al sorteggio per vedere a chi debbano essere attribuiti i posti che la legge assegna alle varie categorie d'impiegati.

Quando il sorteggio ebbe luogo già una volta e che dei posti si sono resi vacanti, pare a me che il diritto di entrare nella Camera a quel posto debba appartenere a tutti i deputati che rivestono quella qualità e la cui elezione succede nel tempo in cui la vacanza si è verificata.

Supponiamo per un istante che la relazione delle due elezioni fosse intervenuta contemporaneamente, evidentemente i due deputati eletti si sarebbero presentati alla Camera con egual diritto.

Io non vedo ora come dall'essersi anticipata o posticipata una relazione possa venire variazione nel diritto di un deputato, e credo perciò che si debba convalidare quest'elezione, riferita in condizioni in cui il posto pel deputato eletto vi sarebbe, malgrado che vi siano più concorrenti.

Io domando quindi alla Camera che sia approvata questa elezione e quindi si devenga al sorteggio fra i deputati eletti che si trovano in condizione di concorrere allo stesso posto.

**SINEO.** Secondo la nostra legge elettorale, il sorteggio può aver luogo soltanto fra coloro che sono contemporaneamente eletti.

Non pare, per quanto io abbia potuto raccogliere dalla relazione, che contemporaneamente all'elezione dell'eletto di cui si tratta si sia fatta un'altra elezione; dunque non può esservi sorteggio.

La sola questione parmi sia quella stata posta dall'ufficio. Era o non era eleggibile il candidato quando si è fatta questa elezione? L'eleggibilità dipende dal vedere se in quel momento era o non era compiuto il numero nella categoria degl'impiegati alla quale egli appartiene. Non monta che la dichiarazione sia anteriore o posteriore. Le dichiarazioni della Camera in materia elettorale hanno un effetto retroattivo; esse si riferiscono al tempo delle rispettive elezioni. Quando ebbe luogo la nomina, se il numero era compiuto, ancorchè la dichiarazione sia stata posteriore, quest'elezione era nulla. Così vuole la legge e così deve volere la Camera. Se ci fosse stato disgraziatamente qualche precedente che si fosse scostato dalla legge, lo dovremmo lamentare, ma intanto dobbiamo seguire la legge.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Porrò dunque ai voti le conclusioni dell'ufficio, che sono per l'annullamento dell'elezione.

**SALVAGNOLI.** Domando l'approvazione; si ponga ai voti l'approvazione.

*Voci.* Voterà contro. Fa lo stesso.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio, che sono per l'annullamento dell'elezione del professore Enrico Betti, nominato nel collegio di Pistoia Campagna.

(L'elezione è annullata).